

Care amiche e cari amici,

Sempre così, non pensavo di scrivere niente, ma poi un rigurgito di amicizia relazionale mi spinge, in ritardo lo so, a condividere con voi i miei pensieri natalizi.

Ecco, voi sapete che dal punto di vista cardiologico godo di alcune esenzioni sanitarie, insomma non pago alcun ticket sulle frequenti prestazioni (prelievi, controlli, ecc.).

Ebbene, rifletto con voi, come sarebbe bello essere esentato anche dalle festività di fine anno. Non abolirle, questo no. So bene l'importanza di Babbo Natale per i bambini e il bello del progettare "ponti" quando si è ancora in servizio permanente effettivo da qualche parte.

Non abolirle quindi ma solo poter esserne esentato. Non doversi arrovellare per trovare regali e quant'altro imposto dalle tradizioni secolari.

Provate a pensare a quanti auguri vi arrivano via web da persone che avete incontrato una volta e poi dimenticate, ma alle quali avete incautamente lasciato la vostra business card. Provate a pensare a quanti hotel, ristoranti, profumerie, banche, assicurazioni, ecc. vi inviano regolarmente gli auguri per il vostro compleanno, per Natale e così via.

Potreste essere morti e questi auguri vi arriverebbero lo stesso, inviati da un asettico elaboratore elettronico nel quale, grazie anche al web, sono gestiti tutti i vostri dati personali.

E poi, quegli auguri che ricevo di "tanti auguri di cuore, ecc." inviati da un vecchio amico di scuola, per scoprire, subito dopo l'emozione della lettura, che ero in una lista con un altro centinaio di altri indirizzi e-mail o whatsapp. E fortuna che non sono in alcun social network!

Insomma, mi piacerebbe tornare, non dico alle vecchie ma affascinanti cartoline postali, però almeno a "una mail una persona", questo sì mi piacerebbe.

Voi ora direte però che sto scrivendo questa letterina in un colpo solo a un gruppo di centinaia e centinaia di affezionati "fan smile", e avreste ragione, però almeno voi vi siete iscritti volontariamente e individualmente senza che nessuno vi abbia carpito alcunché.

E, comunque, quelle cene natalizie con alcune persone più o meno care con le quali durante tutto l'anno non vi passerebbe neppure per un attimo di condividere una cena, le vogliamo considerare?

Insomma, forse sono confuso. Ma del resto viviamo in un mondo che più confuso non si può.

Però, almeno una certezza ce l'ho: mi piace scrivervi quel paio di volte l'anno, senza esagerare e sperando di non essere troppo invasivo.

Vi aspetto ai prossimi smile workshop.

Un abbraccio, sia pur virtuale, a tutti voi.

Luciano